



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 28

OGGETTO: Comunicazione del Presidente.

del Reg.

ADUNANZA DEL 31.5.2008 in prosieguo della seduta del 30.5.2008

L'anno duemilaotto il giorno trentuno del mese di maggio in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 26.5.2008 protocollo n.9855 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria ed urgente pubblica di prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Sig. Giuseppe Mastandrea;

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 20 e assenti sebbene invitati n. 1 come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	si	
Ciccarelli Agnello	si		Puopolo Giovannantonio	si	
Castagnozzi Nicola	si		Lo Conte Francesco	si	
Caso Vincenzo	si		Leone Luciano	si	
Luparella Marcello		si	Santoro Pasqualino	si	
Franza Luigi	si		Peluso Carmine	si	
Nisco Claudio	si		De Pasquale Benvenuto	si	
Lo Conte Antonio	si		Ninfadoro Antonio	si	
Cirillo Vincenzo	si		Riccio Marco	si	
Savino Antonio	si		Li Pizzi Pasquale	si	
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo incaricato della redazione del verbale.

Alle ore 10.35 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 20 valido per poter legalmente deliberare .

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Comunicazione del Presidente.**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

PRESIDENTE

Sono presenti 20 Consiglieri su 21, la seduta è valida.
Ha chiesto la parola il Sindaco

IL SINDACO

Chiedo la sospensione del consiglio per un'ora.

IL CONS. DE PASQUALE

Propongo di avviare la discussione con la relazione al Bilancio di previsione e rinviare la discussione a domani, mattina o pomeriggio, in considerazione degli impegni professionali e istituzionali di alcuni consiglieri comunali.

IL PRESIDENTE

Sospendo la seduta per un'ora.

La seduta consiliare è sospesa alle ore 11,35

Alle ore 12,40 viene ripresa la seduta

Effettuato l'appello risultano presenti 20 consiglieri. E' assente il cons. Luparella

PRESIDENTE:

Sono presenti 20 Consiglieri su 21, la seduta è valida.

Dopo la precedente convocazione, e la sospensione dei lavori, riprendiamo i lavori di questo Consiglio Comunale convocato per oggi martedì 10 giugno, alle ore 10.30.

Comunico all'assemblea che sono pervenute, all'attenzione dell'ufficio di Presidenza, due comunicazioni di cui do lettura, una a firma del Consigliere Vincenzo Cirillo:

“Nell'ultima seduta di Consiglio Comunale, del 31 maggio 2008, sono intervenuto sull'argomento relativo alla cessione di suolo da parte del Comune, come lei sicuramente ricorderà.

Non ritenendo chiara la documentazione agli atti, ho chiesto un breve rinvio della trattazione di parte dell'argomento; poiché tale mia richiesta non è stata accolta, sull'argomento ho espresso voto contrario.

L'invito successivo al Presidente del Consiglio Comunale di trasmettere gli atti alla Procura della Repubblica, era frutto di impulso e rimaneva all'interno di una dialettica politica, e non era certamente finalizzato a volere fare intervenire la Procura della Repubblica, sull'operato del Consiglio.

Sono infatti pienamente consapevole che le due istituzioni debbano rimanere distinte, e che il Consiglio Comunale ha finora ben operato.

Pertanto le chiedo di non dare seguito alla richiesta di invio degli atti alla Procura della Repubblica, per le motivazioni sopra addotte, nel rispetto dell'organo collegiale.

Faccio presente, inoltre, che il gruppo dell'UDC è sempre stato solidale e coeso con i partiti della coalizione, mirando all'attuazione del programma elettorale, e quindi al soddisfacimento del bisogno collettivo.

Il mio atteggiamento non è stato, e non è animato da spirito giustizialista, né vuole offuscare l'immagine del Consiglio Comunale, al quale riconfermo la piena condivisione degli impegni programmatici assunti, insieme alla coalizione politica di appartenenza.

Firmato Vincenzo Cirillo, 2 giugno 2008.”

Poi una successiva, datata 7 giugno 2008:

“I sottoscritti Consiglieri Comunali di Ariano Irpino, Antonio Savino e l'Assessore alle Politiche per le periferie di Ariano Irpino, Raffaele Li Pizzi, non condividendo le posizioni recentemente assunte dal rappresentante ufficiale dell'UDC, che appaiono in netto contrasto con una serena e proficua prosecuzione dell'attività politica ed amministrativa, e che hanno determinato le giuste rimostranze dei partiti alleati; nel riaffermare con forza la volontà di proseguire con lealtà e trasparenza l'impegno amministrativo con le forze politiche alleate, secondo il mandato conferitoci dall'elettorato nel 2004, comunicano che per tali motivi, in piena coerenza e con lealtà, si dissociano dalle posizioni dei vertici locali dell'UDC, e che dalla data odierna assumono piena autonomia ed indipendenza, sia in Consiglio Comunale che negli organi amministrativi.

Si porgo cordiali saluti.”

Queste sono le due comunicazioni protocollate al Comune all'attenzione dell'ufficio di Presidenza.

Passiamo al punto 1 all'Ordine del giorno: “Comunicazioni del Sindaco”.

Prego.

SINDACO:

Nella giornata di venerdì ho ricevuto il seguente documento, a firma delle forze politiche di maggioranza, dei segretari e dei coordinatori delle formazioni politiche dei Popolari per Ariano, di Forza Italia, di Alleanza Nazionale e del Circolo della Libertà:

“Preso atto che la posizione politica dell'UDC, come modificata, a seguito delle elezioni politiche, continua ad evidenziare, anche a livello locale, margini di ambiguità incompatibili con la certezza del quadro politico, che è condizione necessaria per ogni proficua attività amministrativa;

Che in concreto le dichiarazioni rese a livello locale, sia a mezzo stampa che in Consiglio Comunale, nonché l'atteggiamento complessivamente assunto da alcuni esponenti dell'UDC, non in linea con la maggioranza espressa in Consiglio Comunale, appaiono in palese contrasto con la linea politico – amministrativa a suo tempo sottoscritta a sostegno dell'Amministrazione Comunale;

Che il comportamento assunto dall'UDC nei quattro anni di Amministrazione trascorsi, complessivamente non è stato animato dal senso di solidarietà che deve connotare una coalizione;

Che i comportamenti, e le dichiarazioni sopra citate fanno sì che sia impossibile proseguire con l'UDC un cammino comune e concordato, al fine di affrontare proficuamente la fine consiliatura, e ancora di più un progetto proiettato alla futura amministrazione della città;

Tutto ciò premesso, le forze politiche firmatarie del presente documento, ritengono che il percorso e l'esperienza politico – amministrativa intrapreso con l'UDC a partire dalle elezioni amministrative del 2004, debba ritenersi concluso nell'interesse della città.”

Questo documento – naturalmente – è un documento che la maggioranza consiliare, che sostiene il Sindaco e questa Amministrazione, determina – naturalmente – un passaggio che a questo punto è inevitabile.

Nelle perplessità, che sono di tipo – ovviamente – personale e di carattere umano, che riguardano sempre queste situazioni, io ho chiesto agli Assessori, Li Pizzi e Pratola, eventualmente la disponibilità a rassegnare le proprie dimissioni, anche in vista di un possibile chiarimento sui tavoli provinciali, per quello che riguardava la situazione dell'accordo fra i partiti del Popolo della Libertà e l'UDC.

L'Assessore Li Pizzi ha dato la disponibilità a rimettere il mandato nelle mani del Sindaco e della maggioranza consiliare; l'Assessore Pratola, che peraltro riveste un'importante carica anche di dirigente del Partito, ritiene invece di non poter garantire questa disponibilità, e in assenza di fatti nuovi sono costretto a procedere alla revoca della nomina di Assessore, dell'Assessore Pratola, e di componente della Giunta.

Dico questo presagendo anche delle difficoltà, e facendo immaginare anche le difficoltà mie personali, rispetto ad un collega di Giunta con il quale abbiamo collaborato insieme per quattro anni, dal 2004 al 2008, e ancora in passato, fra il '93 e il '95.

Sono spesso le ragioni forti della politica, non ovviamente le ragioni umane e personali, che mi mettono in questo momento, fra l'altro, in grandissimo imbarazzo.

Per cui nell'attesa di formalizzare questa revoca, che naturalmente non può che avvenire in forma scritta,

comunico al Consiglio queste decisioni.

PRESIDENTE:

Sulle comunicazioni del Sindaco, ha chiesto di intervenire il Consigliere Cirillo, dell'UDC. Prego.

CONS. CIRILLO:

È un momento certamente particolare per me, intervenire in questo Consiglio Comunale.

Per quanto mi riguarda direttamente; credo che sia stato un pretesto quello che si è verificato nella seduta del Consiglio del 31 maggio, al quale poi puntualmente ho dato spiegazioni, perché la mia posizione è stata solamente quella di volere capire un poco di più, rispetto ad una cessione di suolo comunale ad un privato.

Lungi da me pensare che il Consiglio avrebbe agito in maniera distorta, secondo lo spirito che lo spinge ad effettuare dei provvedimenti, ma in qualità di Consigliere Comunale di maggioranza, avevo chiesto un rinvio di una parte dell'argomento, relativamente ad un ulteriore suolo, che il privato voleva acquisire, rispetto ad un'altra parte di suolo che già aveva di fatto acquisito costruendo un fabbricato.

Non credo che questo poteva essere motivo di disturbo all'interno di una maggioranza, quando un Consigliere Comunale, rivestendo, al di sopra di ogni considerazione, la carica di Capogruppo, chiedeva alla maggioranza, prima del Consiglio e durante il Consiglio, un rinvio di una parte di questo provvedimento.

Avendo detto a tutti che ero disponibile a sanare la questione di cessione della parte abusivamente occupata, anche se in ritardo ma comunque era un atto – credo – dovuto da parte del Consiglio Comunale.

A questo mi è stato posto un veto assoluto, quasi che non facessi già parte di una maggioranza politica e programmatica, il che mi ha offeso enormemente, e uscendo fuori dalle righe ho detto, in una dialettica politica, che chiedevo al Presidente del Consiglio di inviare gli atti alla Procura, per verificare se questa cessione inficiava, in qualche modo, l'interesse pubblico. Questi sono i fatti.

C'era stato un altro episodio il giorno prima, dove io, a titolo personale, ho votato contro alla delibera, che istituiva il Parco Eolico nel Comune di Ariano.

Anche in quella circostanza, come è mio costume, avevo precedentemente fatto sapere alla maggioranza, nelle dovute sedi, che ero perplesso per quella scelta, ma non perché ero contrario a votare un Parco Eolico, a istituzionalizzare una zona di Ariano a Parco Eolico.

Ma siccome ritenevo che questa è una scelta politica, andava minimamente discussa e non certamente portate su una mappa le delimitazioni precedentemente concordate in qualche modo.

Chi svolge un ruolo di rappresentanza della collettività, dovrebbe avere la responsabilità che le scelte effettivamente siano scelte di carattere generale, siano scelte nell'interesse di tutta la collettività, e non siano assolutamente interessi di parte.

Suggerivo pure che, siccome il territorio di Ariano è un territorio vastissimo, si dice che Ariano Irpino ha uno dei territori di maggiore estensione fra i comuni d'Italia, quindi si potevano trovare, attraverso delle puntualizzazioni, o dei criteri, si potevano trovare zone che sarebbero state meno pesanti per l'interesse della collettività, zone dove l'impatto paesaggistico, o l'impatto ambientale, fosse minimo.

Eppure teniamo un'infinità di territori che non sono né coltivati, dove c'è abbandono totale, e io avrei capito di fare una scelta politica se ci fosse stata una discussione in merito.

Da questi due episodi, che ritengo essere marginali, si è aperta una crisi politica. Da quando è mondo una crisi politica si dibatte all'interno di una maggioranza; quello che si è verificato è stato di una scorrettezza unica, da parte degli alleati – fino ad oggi – facenti parte di questa coalizione.

È stato impedito, addirittura, di entrare nella Sala della Giunta ai due componenti, Savino e Li Pizzi, che erano a tutti gli effetti facenti parte di un Consiglio Comunale; io avevo abbandonato l'aula e me ne ero andato; Allora il disegno già esisteva!

Ma ripeto, ognuno le proprie decisioni le prende con le responsabilità che gli competono.

Ancora di più, una crisi politica presupponeva quanto meno un invito a dibattere e a spiegare le ragioni, ognuno le avrebbe spiegate per quello che riteneva il proprio punto di vista.

Ma arrivare alla conclusione di una crisi politica, di una verifica politica, con un documento fatto dai nostri alleati, dicendo scandalosamente che l'UDC ha comunque ostacolato questa Amministrazione, mi sembra il paradosso assoluto, e l'indegna di chi prende una decisione in maniera talmente priva di senso, e priva di fondamento.

Tra l'altro, episodi di questo tipo, in questo Consiglio Comunale, ma non certamente per colpa dell'UDC, ce

ne sono stati tantissimi, e l'UDC ha sempre cercato di sanare certe situazioni, perché nella responsabilità del ruolo che gli competeva all'interno di una maggioranza, aveva cercato, di ricucire e cercare di andare avanti. Non c'è stata, per quanto ricordo, e si possono verificare gli atti, sia di Consiglio che di Giunta, non c'è stato mai, da parte dell'UDC, un impedimento o un ostacolo all'attività amministrativa.

Ci sono sempre stati suggerimenti, miglioramenti delle proposte quando ci sono state chieste; nel momento in cui non ci venivano chieste ci siamo sempre allineati e abbiamo votato perché condividevamo il programma a suo tempo fatto.

Non è questa una recriminazione, ma sto solamente spiegando e indicando i fatti, o i pretesti, che hanno portato a questa conclusione.

Oggi viene estromesso, dal Consiglio Comunale, dove un'alleanza è nata, e che ha portato dei risultati ottimali, un Assessore, che tra l'altro è stato eletto e ricopre la carica di Assessore anziano, il che significa che ha avuto il maggior numero di consensi della gente; non riesco a capire come un'aggregazione politica possa estromettere, questo assessore certo con l'avallo del Sindaco, ma non è questa una colpa che gli faccio.

Perché in questo momento capisco che la sua posizione è una posizione molto particolare, ed è una posizione che comunque gli dà non quella visibilità di essere al di sopra delle parti, perché fino a prova contraria il Sindaco è il Sindaco di tutti, dovrebbe essere quello che riesce ad avere una propria autonomia, soprattutto nei momenti di difficoltà.

Ma io credo che tutto ciò che è successo non abbia, alla base, degli elementi forti e costruttivi, per giustificare tale comportamento.

I fatti quali sono? L'UDC è stato parte integrante delle alleanze iniziali dal 2004, per competere dal punto di vista elettorale, e porta un suo contributo.

L'UDC ha fatto la campagna elettorale, l'UDC ha contribuito, all'elezione del Sindaco, abbiamo avuto – in quella circostanza – la consapevolezza che in un momento politico particolare, dove tutti gli enti, a livello provinciale, regionale e nazionali, erano di un altro colore politico, si era affermata, nel secondo Comune della Provincia di Avellino, una forza di centrodestra.

Noi eravamo parte organica in quella coalizione, perché eravamo di centrodestra. La correttezza politica della nostra posizione veniva da lontano, da quando in un'Amministrazione di centrosinistra, della quale facevamo parte integrante, affermammo, in sede di Consiglio Comunale, che noi stavamo nel centrodestra, ma eravamo di centro collocati a destra.

Abbiamo dimostrato in ogni circostanza la nostra correttezza e la fedeltà alla coalizione, mentre – da quello che ricordo – c'erano altre forze politiche che facevano parte del centrosinistra, e poi si sono aggregate alla nostra coalizione, e oggi diventa una forza di contrasto con questa maggioranza.

Ma allora sono saltati gli equilibri, è saltato tutto, è saltata la correttezza politica, perché qua si parla di correttezza politica, e ogni riferimento non è certamente alle persone, ma è al ruolo che ognuno ricopre.

Non c'è un deliberato di Consiglio, e di Giunta, dove l'UDC ha posto dei veti o ha posto degli impedimenti; se avete questo atto dimostratemelo, ma certamente non è nelle vostre possibilità!

Allora questa operazione, perché si tratta di una vera e propria operazione politica, viene da lontano. Il pretesto è stato quell'episodio. La mia colpa è stata di essere una persona che coerente con le proprie idee, che opera nell'interesse della collettività, e che si onora di far parte di un partito politico, che crede e che ha creduto in quegli ideali, soprattutto gli ideali di moralità, gli ideali di famiglia, tutti quegli ideali che fanno parte di me stesso, e del nostro gruppo.

In quel documento fatto dalle forze politiche fino ad oggi alleate, non trovo un elemento di verità; Non ci dobbiamo dimenticare che in questo Consiglio Comunale ci sono stati episodi eclatanti: ricordo a tutti voi la votazione sul Giorgione, quando esponenti di questo Consiglio, della maggioranza, hanno votato contro la proposta della maggioranza.

Noi, UDC, non abbiamo fatto queste sceneggiate, abbiamo cercato di ricucire un qualche cosa che naturalmente, in una dialettica politica tra forze di diversa composizione, si vanno a creare.

C'è stata ancora, la maggioranza che ha votato, con una parte dell'opposizione per eleggere un Consigliere alla Comunità Montana; atti – questi – gravissimi.

Questi erano atti sui quali si doveva intervenire politicamente, perché chiaramente atti che compromettevano e la visibilità, e la dignità, e ancora di più l'organicità di una coalizione di maggioranza. Sui provvedimenti importanti c'è stato sempre, da parte dell'UDC, la grossa disponibilità a migliorare i fatti, a proteggere quella parte di cittadinanza che non veniva protetta perché forse non era catalogata in una posizione politica.

Allora, signori miei, e credo che nella storia di questo Consiglio Comunale, che è un Consiglio Comunale di grossa levatura, perché chi ne fa parte certamente ne è degno, questo atto costituisce una pagina scandalosa, che costituirà un ricordo triste.

Perché mai si è verificato nella storia politica, non solamente di Ariano, ma anche dell'intero arco costituzionale, che si caccia via un Assessore, eletto dal popolo, in un momento in cui siede per svolgere il suo lavoro?

Vi ricordo che voi in questo momento avete portato all'approvazione un atto di programma redatto e condiviso, in una riunione di maggioranza, da tutte le forze politiche che qua, in questo momento, rappresentano la maggioranza.

Rimarco la difficoltà del Sindaco, a cui va sempre, sul piano personale, la mia stima, ma, Sindaco, sul piano politico no, perché lei in questo momento doveva avere la capacità di dire no al contenuto del documento.

Nel contenuto del documento non c'è una parola di verità; allora se è stato un pretesto per eliminare dalla scena politica un rappresentante istituzionale in questo Consiglio Comunale, ma per di più un rappresentante istituzionale provinciale del Partito, beh questa è disonestà intellettuale.

Evidentemente i giochi sono diversi, e non mi meraviglio di questo fatto quando queste proposte, e questa organizzazione parte da lontano. L'interesse – amici miei – se non lo avete capito è visibilissimo; qua ci sta una forza politica che vuole assumere il predominio rispetto agli altri, e chi manovra questo, credo che non gli faccia onore.

Allora dobbiamo continuare ad essere la voce del dissenso, per le cose che sono importanti per la collettività, beh non ci stanno problemi, perché io personalmente, e credo tutti quelli del mio partito, né vivono di politica, e né vivono per la politica, danno un contributo in un momento particolare, perché pensano che lasciare il campo libero si lascerebbe ancora di più l'imbarbarimento di un Consiglio a persone che hanno, come scopo primario, gli interessi personali.

Questo è un discorso spontaneo, è un discorso che faccio a tutti i Consiglieri Comunali. Non mi rammarico di essere, in questo momento, fuori dalla maggioranza, io come rappresentante di partito, come Segretario cittadino, ho creduto nel centrodestra, ho avuto sempre la volontà di stare nel centrodestra, la nostra linea politica attuale è la stessa, certo gli sviluppi potranno essere diversi, ma la collocazione attuale, e la moralità che ci distingue è questa qua.

Mi rammarico di tutto quello che è successo, farò parte integrante di questo Consiglio Comunale, perché questo purtroppo non può togliermelo nessuno, perché sono stato eletto dai cittadini. Credo che mi sarà tolto qualche incarico di maggioranza, ma sono cose vostre; io ho dato sempre il contributo nell'interesse degli altri, mai nell'interesse particolare, e gli altri esponenti delle commissioni di cui faccio parte, possono testimoniare.

Non ho mai chiesto, come rappresentante di partito, ho sempre votato nella chiarezza delle cose, e nell'interesse della gente; certo sono stato critico quando intravedevo, qualcosa che era di particolare, a quel punto non sono stato d'accordo, ma ho sempre discusso con tutti.

PRESIDENTE:

Grazie per l'intervento al Consigliere Cirillo. Si era prenotato prima il Consigliere Santoro.

Prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SANTORO:

Io credo che il Consigliere Savino abbia l'obbligo, nei confronti del Consiglio, anche di spiegare quali sono le motivazioni che hanno portato a quell'atto.

Però credo che un commento vada fatto sulla situazione politica. Oggi possiamo certificare che è finita l'esperienza politica di un centrodestra ad Ariano Irpino, per come era stato votato dagli elettori.

Credo che sia finita anche un'esperienza di programma e di governo, su un modello che, Professore Cirillo, io credo che sia stato fallimentare da parte di questa Amministrazione.

Leggendo anche questo documento, sul piano personale va la mia solidarietà, sia a lei che all'Assessore Pratola, perché non si possono scaricare quattro anni di governo di una città con problemi importanti, su una forza politica. Questa Amministrazione secondo me ha fatto un'operazione, proprio per escludervi dalla maggioranza. Ricorso che la Commissione Urbanistica, non ha funzionato per quattro anni, non certo per sua responsabilità, ma per responsabilità di un'altra parte della maggioranza.

Ancora oggi c'è una crisi politica aperta per responsabilità non dei Consiglieri Comunali dell'UDC, ma di Consiglieri Comunali di Forza Italia che hanno aperto una crisi votando contro il Sindaco, togliendogli la fiducia; a quelle mozioni io sono ancora rimasto, e non ho avuto una risposta.

Allora credo che oggi certifichiamo, secondo me, la fine poco degna, anche perché avete avuto notevoli consensi, e siete chiamati a un grosso ruolo di responsabilità, che è quello di amministrare i problemi della città. Però su questo, mi dispiace, i problemi della città non sono quelli – come dicevo scherzando con qualcuno all'interno del consesso del pubblico – come una signora di ottanta anni, scusatemi per le signore di ottanta anni, che si fa un maquillage, si mette un po' di cipria e pensa di diventare una giovinella di venti anni.

Io credo che i problemi non siano soltanto quelli di risolvere un po' di asfalto, ma i problemi siano quelli seri, dovuti a delle questioni irrisolte, come la ricostruzione, del centro storico, di San Stefano, a delle questioni irrisolte sullo sviluppo, a delle questioni che attengono anche alla viabilità, e a delle questioni che attengono anche allo sviluppo di questa città, come il Piano Regolatore, e come il Piano Eolico, Professore Cirillo, che lei giustamente ha contestato.

Perché noi lo abbiamo contestato dall'inizio e avevamo chiesto un regolamento chiaro; ci è stato portato dopo quattro anni di Amministrazione, e allora noi sul piano umano, come ho detto, la mia solidarietà; sul piano politico non possiamo fare altro che cogliere questa occasione, e lanciare, a tutti quei partiti che si riconoscono all'opposizione di questa Amministrazione, di un patto programmatico, ma non su un programma fittizio Professore, ma su un programma per come si risolvono i problemi di questa città.

Perché credo che enunciarli solamente, ambiente, sviluppo e trasparenza, e poi nella pratica questi concetti, che hanno portato a vincere questa Amministrazione, non se ne è verificato uno; allora noi dobbiamo dire – come forze politiche – come si affrontano questi problemi.

Un ultimo passaggio consentitemelo! Consigliere Cirillo non è bello assistere in questo momento, ma per la politica, se lei non dà dei chiarimenti a una divisione all'interno di un partito che non si giustifica, rispetto all'opinione pubblica, di una scelta diversa rispetto all'indicazione e a quello che si sta verificando all'interno di questo partito.

Allora un atteggiamento chiaro, che è quello di sostenere una maggioranza, una presa di posizione chiara, ma non sul dissenso di una pratica, perché il Consigliere Cirillo l'ha detto bene, il motivo dell'allontanamento dell'UDC non sta in quella votazione.

L'UDC nell'ultimo periodo era preso di mira, si vedeva all'interno del Consiglio Comunale sulle proposte, vuoi perché forse... non si sa quali erano le problematiche, i contributi forse erano negativi, però eravate presi di mira all'interno di questa... e soprattutto dopo il 54% che questa città ha dato a Berlusconi.

Io credo che questi non siano i consensi reali, ecco perché oltre alla fine di questa Amministrazione di

centrodestra, credo che sia anche la fine politica di un Sindaco, Consigliere, perché ripresentarsi all'elettorato con una forza dopo quattro anni di governo tentennante, non dico di governo negativo, diciamo tentennante, che non ha saputo dare risposte a quei grossi problemi che ha la città, credo che sia anche la fine di quell'esperienza.

Come ho detto a tutte le forze politiche che si riconoscono all'opposizione di questa maggioranza, di aprire fin da subito un patto programmatico, non di potere, su come affrontare i problemi e dare risposte concrete, e non enunciarli, perché siamo qui, ad Ariano, ancora a denunciarli e non a risolverli.

PRESIDENTE:

Grazie per l'intervento Consigliere Santoro. Ci sono altri interventi sulle comunicazioni del Sindaco e sull'esito della verifica?

Io chiedo un po' ai gruppi tutti, del Consiglio Comunale, di intervenire. Ha chiesto di intervenire il Senatore Franza.

Prego Onorevole Franza.

CONS. FRANZA:

Sono momenti complicati, di difficoltà, sia di tipo politico, il che sarebbe il meno, sia di tipo personale, come ha già avuto modo di ricordare il Sindaco, perché è chiaro che in questi anni, di convivenza politica, si sono instaurati rapporti, oltre che politici anche di amicizia e di cordialità, sia con Cenzino Cirillo che con Enzo Pratola, ai quali va il mio saluto e il mio ringraziamento per il lavoro che hanno svolto.

Ho avuto modo, in occasione delle discussioni sul bilancio, di fare pubblicamente i miei complimenti a Pratola, al quale tutto si può dire, fuorché che non approfondisca gli argomenti, e non sia meticoloso nel suo lavoro, che ha sempre dimostrato di sapere fare con passione, con puntiglio e con spirito di sacrificio.

La stessa cosa Cirillo, che di carattere lo sappiamo, tra virgolette "tignoso", però sempre costruttivo e propositivo nelle sue esternazioni; è chiaro che qualche volta capita a chiunque di perdere la misura delle proprie parole, e le parole finiscono, molte volte, con il valicare il segno anche della convivenza politica.

Perché è inutile esternare finzioni: una dichiarazione nella quale si accusa una parte del Consiglio Comunale di avere adottato, di adottare comportamenti non solo scorretti, ma anche illegittimi, già è di per sé una censura politica molto rilevante.

Se poi a questa censura segue anche, non voglio dire la minaccia, il proponimento di adire l'autorità giudiziaria penale, perché presumibilmente sarebbero stati commessi dei reati, addirittura si invita il Presidente dell'assemblea, il quale in quanto pubblico ufficiale è tenuto poi a trasmettere questa volontà manifestata alla Procura della Repubblica, intorno ai fatti dei quali si era discusso, il fatto è anche non soltanto personalmente, ma anche politicamente grave.

Però condivido, con Cenzino, che questa è una dichiarazione che riguarda la persona, perché in effetti è la persona che in quel momento ha avuto quell'atteggiamento, quel gesto di rottura nei confronti di una situazione che non voglio valutare nel merito, e che tranquillamente poteva dire la responsabilità è mia, il partito non c'entra, Pratola non c'entra e gli altri non c'entrano.

Questo lo ha fatto, con una lettera; però deve capire Cirillo, così come deve capire Pratola, che la questione in effetti non è soltanto quella di quell'atteggiamento tenuto quel giorno o di quello del giorno precedente, ma è una questione politica rilevante.

Molte volte si parla di Ariano per dire che Ariano è una grande città, è in effetti il secondo paese della Provincia di Avellino, e molte altre volte si vuole invece relegare, la nostra città e la nostra comunità, al ruolo di comprimarie di Provincia, che non debbono dire la loro sulla politica, né provinciale, né regionale e

né nazionale.

Il problema politico è soprattutto quello nazionale, mi pare che lo si ricordava nel documento sottoscritto dai partiti e dai Capigruppo; c'è stato uno strappo importante nella politica nazionale.

E che è stato uno strappo, che come questo adesso di Ariano, è stato suscettibile di una duplice interpretazione: da parte del centrodestra ortodosso si diceva che l'UDC non aveva voluto seguire il Popolo della Libertà, consacrato su quel famoso discorso al Predellino, dall'altra parte invece l'UDC diceva che la colpa era del Popolo della Libertà, che non aveva voluto interpellare e portare fino in fondo la trattativa con l'UDC.

La verità, come al solito sta un po' dall'una e un po' dall'altra parte. Resta il dato politico finale che Berlusconi, come gli capita, qualche volta mi viene voglia di dire ahimè, troppo spesso, ha dimostrato ancora una volta di avere avuto ragione, perché non soltanto ha vinto le elezioni, ma addirittura le ha stravinte senza l'apporto dell'UDC.

Anzi se dovessi ricordare con il tempo, e fare una previsione, io immaginavo che l'UDC non arrivasse al 4%, invece ha svolto un'ottima campagna politica, e nonostante le forze della sinistra radicale, assembleate, sono riuscite a raggiungere quel traguardo, l'UDC ha dimostrato di avere una sua consistenza.

Anche se, purtroppo così è nel bipolarismo, adesso ci si prepara alle elezioni del prossimo anno, e l'UDC ha una posizione nello scenario politico nazionale, così come in quello provinciale e locale, tutt'affatto particolare, deve uscire dalla propria ambiguità, il discorso riguarda il livello nazionale.

Per accelerare questo processo di fuoriuscita dall'ambiguità le persone, gli individui si muovono da sé, lo ha fatto l'altro ieri, a Roma, il Presidente dell'UDC alla Regione, lo ha fatto l'unico Consigliere dell'UDC al Comune di Roma, lo ha fatto il secondo Consigliere dell'UDC alla Provincia di Roma, per scendere gradualmente verso di noi, lo ha fatto Savino, adesso a livello locale.

Perché un partito che dopo sei mesi ancora non riesce ad orientarsi e prendere distanze una volta da una parte e una volta dall'altra parte, alla fine diventano inaffidabili per le future prospettive politiche.

Questa analisi sommaria, breve, bisogna fare adesso in un'occasione come questa; il problema si è accentuato a livello provinciale, perché non soltanto qui si introducono le stesse valutazioni del livello nazionale, ma c'è un personaggio in più a complicare la situazione, e non è sicuramente un personaggio di secondo piano, ma è stato un leader storico e nazionale della Democrazia Cristiana, e oggi sta nell'UDC, che è l'Onorevole Ciriaco De Mita.

Come si può pensare che in questa Provincia si possa, l'anno prossimo, o quando sarà, stipulare un'alleanza organica del centrodestra, con un personaggio come De Mita che ha definito e definisce, continuerà probabilmente nel tempo, a cagione dell'età, perché poi le idee si radicano e si manifestano sempre ripetutamente, che Berlusconi è un venditore di tappeti, che Berlusconi è il grande equivoco della politica nazionale, e che l'Italia non merita un leader come Berlusconi e così via?

Sarà un dato nazionale sì, ma questo si ripercuote anche a livello locale sugli apporti fra i partiti, e non è soltanto il fatto di De Mita leader ma anche il fatto di personaggi politici importanti della Provincia di Avellino, come il Segretario D'Amelio, come lo stesso Enzo Pratola.

Ho letto poco fa un'intervista rilasciata da D'Amelio, nella quale si prendevano le distanze dal centrodestra, ha fatto un'intervista qualche settimana fa Enzo Pratola, nel quale ha sancito una sorta di equidistanza tra il centrodestra e il centrosinistra.

L'ultimo dato importante è De Pasquale; nel suo discorso che ha fatto nello scorso Consiglio Comunale, annunciò l'asse preferenziale con l'UDC del Consiglio Comunale di Ariano, riproponendo l'equidistanza da una parte e dall'altra, sempre che, se ricordo bene, la prima volta che ero tornato in Consiglio dopo quattro mesi, senza che né l'Assessore Pratola, e né il Capogruppo Cirillo, abbiano in qualche modo tentato di fare un piccolo chiarimento.

Sì, noi siamo i destinatari di questa attenzione, ma a nostra volta vogliamo dirvi, cari amici, che siamo lieti che voi venite a rinforzare il nostro gruppo, ma che noi per il futuro abbiamo interesse a dare continuità a

questa maggioranza, e che vogliamo anzi che questa maggioranza diventi più forte, e si riproponga alle nuove elezioni per ottenere un successo ancora più rilevante di quello che ha già ottenuto l'altra volta. Nulla di tutto questo, questi sono fatti politicamente molto, molto importanti.

Quindi come si vede insomma, la politica nazionale, la politica provinciale, e poi la politica locale nella quale mi si dice, e debbo prenderlo per buono, specialmente nella gestione dell'Amministrazione, quindi nella parte esecutiva, non in quella del Consiglio che decide, ma in quella che noi non possiamo controllare quotidianamente.

Anche perché diciamo la verità, non c'è stato mai un grandissimo rapporto tra il Consiglio e gli Assessori, questo è un fenomeno un po' diffuso, perché non c'è ancora quella grande sensibilità di questo apporto sinergico di forze fra gli uni e gli altri, mi si dice che anche in quella sede vi sono stati grandi ostacoli, e ci sono state delle frequenti incomprensioni nella gestione della cosa pubblica.

Così il quadro diventa completo, le scelte politiche si fanno, dolorose per quanto esse possono essere, ma credo che siano scelte che alla fine portano ad un minimo di chiarezza nello scenario politico locale, ed è questo che vuole adesso la gente.

Io credo che gli arianesi non si meraviglieranno oggi di vedere che ad Ariano vi è un'Amministrazione più ridotta, potremmo dire quasi risicata, ma che è quella stessa che governa la nazione, che governerà la nazione per cinque anni, e che probabilmente governerà la Regione per i prossimi cinque anni, almeno ce lo auguriamo, salvo poi la verifica sul campo.

Quindi quando la politica fa questi passi, li fa attraverso passaggi molte volte... (*interruzione della registrazione*) lo posso riconoscere al Capogruppo dell'UDC, però le fa per uno stato di necessità che in un modo o nell'altro si avverte, e quando questo stato di necessità si avverte credo che sia opportuno, sia il caso, il caso politico, di dare una svolta, anche politicamente caro Enzo.

Lasciare nell'ambiguità questa collaborazione, e consentire che l'UDC continui a gestire la cosa pubblica dando il proprio apporto, importante e risolutivo, come è stato per il passato, senza però chiarire quali siano le prospettive, francamente è una cosa che non va a beneficio della maggioranza, e meno che mai a quello della popolazione di Ariano.

Credo di interpretare, non avendo partecipato al dibattito negli ultimi mesi, le ragioni che la maggioranza pone a fondamento di questa scelta dolorosa, che credo che possa essere, tuttavia, foriera di una compattezza e di un'integrazione fra i gruppi politici molto più sentita di quella di prima, e che possa portare, in questo scorcio di consiliatura, ad ottenere quegli ultimi risultati, dei quali ha dato anche atto Cirillo, contrariamente all'interpretazione maliziosa che ha fatto Santoro, per avviarci...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FRANZA:

No, come risultati di questa Amministrazione, ho detto che sono positivi i risultati di questa Amministrazione, e ce la metteremo tutta proprio perché siamo più deboli di prima, lo voglio dire, perché le ultime cose da fare siano fatte, nell'interesse della città.

PRESIDENTE:

Grazie all'Onorevole, Senatore Luigi Franza, ha chiesto di intervenire Consigliere Riccio.
Prego.

CONS. RICCIO:

Io comprendo l'appassionata riflessione che ha fatto il Senatore Franza, però francamente credo che questa questione c'entri poco con la vicenda politica, o con la collocazione nazionale dell'UDC.

La collocazione nazionale dell'UDC è una collocazione in via di definizione, però sapevate tutti, dall'inizio,

e in modo particolare sapevano quelli che con l'UDC sono stati che, in quel partito hanno militato fino a qualche giorno fa, che il Presidente Casini aveva assunto le distanze dal vecchio schema del centrodestra di Berlusconi, proprio perché aveva ritenuto di mantenere la sua autonomia politica e partitica, rispetto a quello che era il progetto del Popolo della Libertà.

Quindi penso che la questione sia più una questione locale, perché se la valutazione è quella che dà il Senatore Franza, non credo che la maggioranza dovesse aspettare che Cirillo votasse contro un provvedimento, motivandolo anche successivamente, con una lettera che noi abbiamo potuto leggere sui giornali, e non credo che il Consigliere Savino, ma in modo particolare l'Assessore Li Pizzi, che tra l'altro è assente stamattina, dovessero attendere quel provvedimento, e quella votazione per sancire che il percorso politico, rispetto alla posizione dell'UDC, si fosse conclusa.

Mi pare che la comunicazione a firma del Consigliere Savino, e del Consigliere Li Pizzi, non parli di un problema legato a quella che è la posizione nazionale dell'UDC, ma non vi è una condivisione sulle questioni che riguardano più da vicino, invece, le questioni della maggioranza che governa la città.

Questo francamente spiega, secondo il mio ragionamento, non direi una crisi politica, la crisi poi si aprirà evidentemente più in là, una verifica politica che definisco assolutamente anomala, e che vede l'UDC oggi fuori dalla Giunta e fuori da questa Amministrazione.

Un Consigliere Comunale che evidentemente viene messo alla porta dalla maggioranza, dai partiti della maggioranza, sulla base di valutazioni politiche che ognuno fa, uno può condividere o non condividere, ma c'è una valutazione politica dei partiti che la sostengono Sindaco, che ha dichiarato conclusa l'esperienza con l'UDC.

Io però credo che il vero sconfitto di questa verifica, o crisi, come preferite, perché nelle crisi o nelle verifiche politiche, che pure per il passato in questo consesso ci sono state, soprattutto nel centrosinistra.

A mia memoria quando una forza politica, per ragioni programmatiche o per altre tentava di togliere il sostegno, e quindi diminuire il sostegno al Sindaco, le altre forze di maggioranza, ma innanzitutto il Sindaco, doveva essere, e si è sempre fatto, al di là del risultato raggiunto, garante dell'unità di quella maggioranza che poi ha consentito di diventare il primo cittadino.

Ascoltare oggi, a qualche minuto dalla discussione del bilancio, che lei revoca l'Assessore al Bilancio, un Assessore che – come dicevano i colleghi – è un Consigliere Comunale eletto, è stato più volte eletto in questo Consiglio Comunale, credo in più casi o in molti casi è stato il primo Consigliere eletto della città, credo che sia, francamente, evidentemente un errore politico che lei sta facendo.

Non lo fa la sua maggioranza, perché le maggioranze restano ma i candidati sindaci cambiano, è un errore politico che lei commette. Ovviamente, sul piano umano, il discorso è tutt'altro: al di là delle posizioni politiche, credo che fra tutti c'è un rapporto di stima, di considerazione, di amicizia e in questo senso va la mia solidarietà all'ex Assessore Enzo Pratola, a questo punto, e al suo partito.

Evidentemente pagano una scelta di coerenza politica. In questo momento viene confermato che questo Consiglio Comunale, da più anni, è condizionato dalla solita cabina di regia, (se lo dice qualcuno della maggioranza io ci credo), che ha fatto finire in anticipo l'esperienza dell'Amministrazione Grasso, che ha fatto finire in anticipo l'esperienza dell'Amministrazione Covotta, che non farà finire in anticipo l'esperienza dell'Amministrazione Gambacorta perché ormai ci siamo, non so se poi questo è un ragionamento che porterà a farla finire a cinque anni l'esperienza del Sindaco Gambacorta.

Noi siamo in attesa di verificare quelli che sono gli sviluppi futuri che ci saranno, però mi pare comunque che oggi si segna una pagina complessa della politica, soprattutto per la confusione.

Perché è vero che i cittadini sapranno, da questo momento, che c'è un governo della città che rispecchia quello nazionale, cioè di un Popolo della Libertà, il Partito del Popolo della Libertà, anche se mi pare che non ci sia stata la costituzione ufficiale del gruppo, ma comunque di uno schema che si richiama a quello che è il Governo nazionale.

Però è anche vero che bisognerà poi, e questo immagino lei lo dovrà fare Sindaco, spiegare i motivi reali che hanno portato a questa decisione di revoca di un Assessore.

Perché anche nell'ultimo intervento, che il Consigliere Cirillo ha fatto, non mi pare essere stato chiaro, nel senso di dire e di collocare l'UDC all'opposizione della sua Amministrazione.

Le ha rinnovato stima personale, evidentemente non politica, ma è il minimo che credo una persona, o un Consigliere Comunale, un Segretario di Partito possa fare in un momento del genere, però lei dovrà spiegare se veramente, perché abbiamo interesse come Consiglieri Comunali e come forze politiche che sono all'opposizione, di comprendere se la non amministrazione, di questi quattro anni, è dovuta veramente a questa fase di stallo che l'UDC ha creato all'interno della maggioranza, perché se è questo noi vorremmo cercare di capire.

Credo, e concludo, perché non sta a me, noi possiamo semplicemente registrare questa questione che si è consumata al vostro interno, vorrei però conoscere, da Consigliere Comunale, anche la posizione dell'Assessore Li Pizzi, se è una posizione definitiva, cioè se oggi lei revoca due Assessori o se ne revoca uno solo.

Questo anche per un fatto, io credo, di chiarezza e di trasparenza nei confronti del Consiglio, ma innanzitutto nei confronti della città, perché credo che oggi che stiamo affrontando un discorso politico, che per la verità Le avevamo anche sollecitato, subito dopo le elezioni, perché c'erano dei movimenti all'interno delle due coalizioni, credo che sia il caso di capire se a questa Amministrazione oggi manca un solo Assessore, o ne mancano due.

Se la posizione del Consigliere Savino è una posizione che va, come dice il Senatore Franza, verso il Popolo della Libertà, o se invece è una posizione che resta una posizione di indipendenza, semplicemente io non mi scandalizzerei, ma lo dico con chiarezza, al fine di consentire all'Assessore Li Pizzi, di completare il suo mandato da Assessore.

Questo evidentemente io, dalla mia parte politica, ma dal punto di vista umano, credo proprio in dispregio di quello che è un ragionamento politico, ma un rapporto di vicinanza umana di due colleghi di Giunta, che fino a qualche giorno fa hanno condiviso un programma e un progetto politico, e oggi invece si dividono semplicemente per restare in carica nella sua Giunta.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Riccio. Ha chiesto di intervenire il Consigliere De Pasquale

CONS. DE PASQUALE:

Devo constatare che dalla discussione emerge la volontà di estromettere l'UDC; non voglio entrare nel merito, né dare giudizi su chi ha ragione e su chi ha torto.

Devo comunque rilevare che da questa vicenda esce mortificata una persona, un Assessore che ha avuto il merito, dico io, di essere coerente con se stesso, nel senso di non potere dire, in questo momento, se può stare con la destra o con la sinistra, perché è in atto un congresso, caro Senatore Franza, che ci porterà in autunno, verso ottobre, a definire la linea politica del Partito.

Se Pratola avesse detto io sto con la destra oggi, io non sto con la destra oggi, se diceva sto con la destra oggi voi l'avreste accolto, mentre in questo momento ha avuto la lealtà, e l'onestà intellettuale di dire non sono in grado, oggi, di dire con chi sto.

Quindi a questo punto avreste dovuto dare merito, a Pratola, di essere stato leale e tenerlo in una maggioranza che comunque vi ha garantito la vittoria nelle ultime elezioni, e quindi fino al 2009; chiaramente, tranquillamente, si poteva arrivare a definire lo stesso percorso con la stessa forza politica.

Perché allora se l'intervento di Franza vuol dire caro Pratola tu siccome l'anno venturo non si sa se stai con noi o stai contro di noi, tu ti rafforzi a fare l'Assessore, si rafforza quindi la gestione clientelare, o la gestione per la città, per l'interesse della città.

Quindi è un po' ambiguo il discorso, io l'unica cosa che mi sento di dire è la solidarietà umana, e anche politica all'Assessore Pratola, anche perché ci siamo passati noi, come ex gruppo Udeur quando hanno defenestrato l'Assessore Bongo, e sappiamo noi che cosa vuol dire essere stati eletti a supporto di una maggioranza e di un'Amministrazione, e poi essere defenestrati per giochi, forse, di potere o di prospettive future.

Quindi io l'unica cosa che posso dire è che ha fatto una scelta lineare in quanto non può dire oggi con chi sta, perché noi abbiamo, con l'UDC, un rapporto preferenziale, per il semplice fatto che probabilmente in autunno potremmo stare insieme, perché si definisce una linea politica, e perché si saprà se stiamo a destra o se stiamo a sinistra.

Ecco anche la mia dichiarazione, che in questo momento è di costituzione di due gruppi netti e separati, di collaborazione perché abbiamo fatto una campagna elettorale insieme, e stiamo aspettando molto lealmente, e molto onestamente, quello che succederà nel congresso di autunno.

Può darsi anche che non ci convincono le scelte che fanno in campo nazionale, e potremmo anche prendere decisioni autonome. Quindi in questo momento l'unica cosa che mi sento di dire è la mia solidarietà umana e personale all'Assessore Pratola, che poi è l'unico che sta pagando in questa vicenda.

Si allontana il cons. Lo Conte A.: Presenti 19

PRESIDENTE:

Grazie anche al Consigliere De Pasquale. Prego Consigliere Ninfadoro.

CONS. NINFADORO:

Avevo chiesto, ai Popolari per Ariano, se sentivano l'esigenza e il dovere di esprimersi in questa discussione importante, di questa mattina in Consiglio Comunale, ma mi hanno detto che hanno delegato il Senatore Franza all'intervento; vuol dire che è voce unica di questa maggioranza consiliare. Prendiamo atto anche di questa novità.

Io penso che ci corre anche l'obbligo, e il piacere, di salutare il Segretario Provinciale dell'UDC che è tra il pubblico, sta seguendo i nostri lavori consiliari, e la sua presenza in Comune, è una presenza politica, abbiamo anche ascoltato le discussioni che si sono consumate nelle ore precedenti nelle aule del Comune di Ariano Irpino.

Però mi corre anche il dovere di dire al Segretario Provinciale di fare presente, all'Onorevole Pionati, che il suo appello alla ragionevolezza è stato preso così, è stato dato un calcio alla fortuna, usiamo questo termine.

Sono convinto, perché poi la politica ha anche una sua logica, che il comportamento, stamattina, della destra di Ariano, non può non avere conseguenze anche sul campo provinciale, e su queste discussioni in atto che ci stanno non solo in Provincia, ma in Regione, in Italia.

Stamattina ad Ariano si consuma un fatto politicamente rilevante, non fosse altro perché l'Assessore licenziato da questa Giunta, è Presidente Provinciale dell'UDC. Io penso che l'UDC ha il dovere di sostenere questa posizione; bene ha fatto l'Onorevole Pionati a lanciare questo appello alla ragionevolezza. Ma ripeto, io penso e interpreto che in questo momento, al di là del ragionamento di Franza, ci sia stata più la rincorsa di un istinto che la riflessione sul ragionamento politico, che c'era il dovere di fare in questo momento, a un anno dalla consiliatura, e da un risultato, lasciatemi dire, molto deludente di un'azione amministrativa che state portando avanti da anni.

Mi verrebbe quasi da dire, utilizzando le parole dell'Imperatore Augusto: acta est fabula, la rappresentazione, la farsa è finita, viene a termine, si consuma questo atto, che è stato preparato caro Professore Cirillo, è stato preparato.

Questa insofferenza che noi in aula consiliare abbiamo notato negli ultimi mesi, negli anni, questa

insofferenza nei confronti dei suoi interventi, anche della sua autonomia nei confronti dell'UDC, io devo sottolineare che è stata un'insofferenza che è stata orientata solo su UDC; invece abbiamo notato, in questi anni e in questi mesi, un senso di condivisione, di solidarietà sempre, diffusa, nei confronti di altri Consiglieri Comunali e di altre forze politiche.

Vorrei ricordare, è giusto farlo, vorrei ricordare i comportamenti che ha avuto il Consigliere Nisco, il Consigliere Lo Conte A. che per tanti Consigli non è venuto in aula, il comportamento – come diceva lei – dei Popolari per Ariano, che, in momenti importanti, si sono dissociati dalla maggioranza, comportamenti di singoli Consiglieri di Forza Italia che hanno proposto e votato insieme a noi documenti importanti su punti programmatici importanti del suo programma del 2004.

Il marchio di destra ariane, e probabilmente questo marchio di origine, l'UDC lo ha perso, e il lavoro che è stato fatto, di preparazione degli ultimi periodi, di spaccatura, di rottura dell'UDC, perché poi c'è anche questo che nessuno ha sottolineato, e questa è una cosa non elegante, questo vale per tutti.

Prima di rompere all'interno, di entrare a gamba tesa in un partito... creare confusione, rompere anche rapporti personali consolidati da anni, consentitemi di dire non è stata una cosa elegante, ma la politica molte volte l'eleganza la dimentica, o non ha bisogno di eleganza.

Io penso che non sia così, ma sono convincimenti personali, e penso anche che il Consigliere Savino, e l'Assessore Li Pizzi, abbiano sbagliato a prestarsi a questo gioco, perché è loro la responsabilità di rompere anche ad Ariano non solo una storia, un patrimonio elettorale ma anche una cultura politica, perché l'UDC è una cultura politica, e loro si assumeranno la responsabilità di questa rottura.

Sono anche convinto, caro Sindaco, e qua sta la sua debolezza, che se il gruppo politico dell'UDC fosse stato numericamente diverso, probabilmente questo atteggiamento, questa soluzione dura, forse non sarebbe sorta negli ultimi periodi; ci sarebbe stato, per forza di cose, una valutazione diversa, quindi anche la capacità di ritrovare i numeri necessari per raggiungere dieci, undici.

Perché lei sa, signor Sindaco, che ha dovuto subire nei quattro anni le pressioni, i ricatti politici amministrativi che nel corso dei mesi si sono rincorsi, e ricordo per tutti la prima trappola che le fu offerta in Consiglio Comunale, dicembre 2004, la prima discussione che si fece fino alle cinque del mattino sui parchi eolici, che oggi sono concretizzati con il Piano Programmatico; in quel momento lei non doveva prestarsi a quel ricatto, e poi sono stati ricatti consequenziali, ognuno ci ha messo la sua.

C'è anche da dire, Senatore Franza, che questo rapporto di forza, e questo rapporto numerico, politico che ha legato il Polo della Libertà, il Popolo, non so come vi chiamate, è tutto da definire, anche questa nuova forza politica, l'UDC non è vero che... voglio dire è un comportamento unico dappertutto.

Io vorrei ricordare che qualche mese fa nella regione Sicilia, grazie al contributo determinante dell'UDC avete un signore, un certo Lombardo che ha inventato un movimento per le autonomie di storia siciliana che sta governando, e anche a voi dà la possibilità di governare la Regione siciliana, che è Regione importante del mezzogiorno, d'Italia, ma anche del bacino del Mediterraneo.

Certo Micciché per fare un passo indietro ha dovuto accettare il Ministero, cioè i soldi che si spenderanno, non l'ha fatto gratis, però anche questo fa parte del linguaggio e del comportamento della politica.

Vorrei anche ricordare che non è la prima volta che in quest'aula consiliare noi ci ritroviamo a discutere di verifica politica. Io l'ho detto anche sugli organi di informazione, sono convinto che questa che si consuma questa mattina è soltanto l'epilogo di una discussione, che non avete avuto il coraggio e la forza, di chiudere qualche mese fa, quando è stata aperta una verifica, prima le dimissioni del Vice Sindaco Pelosi e non si sono capite, poi sono rientrate di nascosto, poi le bordate sferrate dal Capogruppo dei Popolari che denunciava l'inefficienza di questa Amministrazione.

Vorrei ricordare anche il duro intervento del Capogruppo dei Circoli della Libertà De Michele, l'anno scorso, sul bilancio di previsione, denunciava una gestione privata della cosa pubblica, sono atti trascritti nei verbali consiliari.

Per questo dico caro Professore, mi rivolgo a lei come Capogruppo e Segretario cittadino, questa

insofferenza è stata dirottata soltanto su una porzione di questa coalizione politica.

Quella verifica aperta, e mai chiusa del tutto, come si è conclusa? Il Segretario Provinciale dell'UDC deve sapere, perché poi Ariano fa storia, come si è conclusa? Che ad Ariano non abbiamo più solo... prima erano sette, adesso sono sei, abbiamo dodici Assessori, c'è Caso che è Assessore, c'è Castagnozzi che è Assessore, c'è Lo Conte che è Assessore, il Professore che è Assessore, c'è De Michele che è Assessore.

C'è il Consigliere Luparella che ha avuto la delega al contenzioso, un Avvocato che segue il contenzioso per il Comune.

Si capisce, da questa ultima parziale chiusura, chi è che fa da padrona in questa maggioranza, e chi detta le regole, scritte o non scritte, del comportamento della destra ad Ariano Irpino.

Tutto si paga Sindaco, e anche stamattina lei sta pagando un prezzo alto, o lo paga alla coalizione o lo paga alla sua autonomia, perché lei non può essere vittima e carnefice contemporaneamente, o lei subisce questa imposizione politica, partitica, e quindi la sua autonomia è buttata così, in un fosso, oppure lei, come io penso doveva fare, doveva richiamare a sé l'autonomia della figura istituzionale.

Perché le forze politiche, e questo lo sta facendo anche Alberta De Simone, in parte, in Provincia, perché una cosa sono le istituzioni, una cosa è la volontà, l'esigenza, la testardaggine delle forze politiche, e dei singoli, di dettare anche le regole delle istituzioni.

Lei doveva difendere la carica di Sindaco, la prerogativa era sua. Lei doveva venire qua e doveva dire, al di là di questo documento scritto male, consentitemi di dire che è documento scritto malissimo, poi ci torno su questo, lei doveva dire io sono il rappresentante di questa città, ma sono anche espressione di una maggioranza politica, io vi dico che il rapporto con l'UDC si è consumato, perché non ci sono più le condizioni per andare avanti, perché si è rotto un patto di fiducia.

Siccome noi non vogliamo continuare a dare il potere a chi l'anno prossimo può... in questo momento ci dà i dubbi su un percorso politico da costruire per il futuro, io dico il rapporto è chiuso.

Lei uscirà rafforzato, poi vedremo se i Consiglieri Comunali la seguiranno in questa decisione, ma lei ha subito di nuovo una decisione presa in stanze segrete. Mi viene quasi la curiosità, ma questo lo dovete non a me, al Consiglio, ma alla città, al Consiglio Comunale, farci sapere anche chi è il coordinatore cittadino dei Circoli della Libertà, almeno per capire chi è il referente.

Io so, perché ho letto dalla stampa, che c'era stato un congresso cittadino di Alleanza Nazionale, che poi è stato annullato da un intervento degli organi di garanzia, quindi fateci sapere chi parla, chi è il coordinatore cittadino di Alleanza Nazionale, ma è una curiosità, dateci qualche delucidazione su questo, altrimenti siamo proiettati a pensare che in una strada di Ariano, in una casa, si partoriscono e si consumano delle decisioni. Io penso che la forza del consenso di aprile lei non ce l'ha, la forza di questa coalizione, di questa maggioranza non è con il 50% che ha ricevuto il Popolo della Libertà ad aprile anche ad Ariano Irpino, come ricordava Franza, un dato che è andato al di là anche dei convincimenti di ciascuno di noi.

Ma certo è stata un'elezione importante, perché è stato uno spartiacque. Io sono convinto ma con l'umiltà che mi contraddistingue, che questa coalizione di destra sta vivendo l'ultima fase di un'esperienza nata anni fa. Il Partito Democratico oggi inizia una fase politica, che sarà anche lunga, e quindi nei prossimi anni voi sarete costretti a ragionare sui nuovi gruppi dirigenti, e sui nuovi leaders, che dovranno rappresentare la destra italiana in Italia, in Europa e nel mondo, avrete da lavorare.

Vorrei chiudere soltanto con un'annotazione, per non farla lunga, ma riguarda la stesura di questo documento, che consentitemi di dire è un documento debole. Il Senatore Franza ha cercato di sostenerlo, di dargli forza, autorevolezza, ma così non è.

Non so chi l'ha materialmente redatto, ma consentitemi di dire che non si può rompere un patto con una maggioranza, e un patto con la città, perché l'UDC è stata forza determinante, ecco perché dicevo un calcio alla fortuna, è stata forza determinante nell'elezione del Sindaco Gambacorta ad Ariano nel 2004.

È vero che i consensi si contano, ma certi consensi pesano, e si valutano anche in maniera diversa; io penso che questa rottura voi la pagherete anche per questo.

Mi soffermo solo sul testo di questo documento, in cui voi dite, dopo una piccola coloritura politica, voi dite: le forze politiche, firmatarie del presente documento, ritengono che il percorso e l'esperienza politico – amministrativa intrapresa con l'UDC, a partire dalle elezioni amministrative del 2004, debba ritenersi concluso nell'interesse della città.

Non so se chi ha scritto, ha pensato, (io do per certo, per scontato che chi ha pensato ha scritto), ma nell'interesse della città naturalmente ci spingete a pensare che l'UDC in questi quattro anni di Amministrazione ha lavorato per gli interessi di bottega personale, e non per gli interessi della città.

Io penso che questo sia offensivo, non solo da un punto di vista politico, ma questo sia altamente offensivo da un punto di vista anche personale. Io non penso che l'Ingegnere Pratola sia un ladro politico, queste parole restano nella storia di questo paese, della politica di questo paese e di questo dibattito consiliare.

Non si è consumata solo una rottura, si è consumato sì un dato politico, ma anche una rottura che è personale, che è profonda.

L'ultima cosa, per dire a Cirillo che era preparata, perché dopo la sua lettera del 2 giugno, qualunque partito politico, forza politica, riconosce nell'UDC il suo portavoce soprattutto se Segretario cittadino, e riconosce anche una spigolosità caratteriale, il Senatore diceva una tigna, ma una spigolosità caratteriale, e si chiude là.

Invece no, dopo il suo documento, Professore Cirillo, è stato protocollato questo a firma di Savino e di Li Pizzi datato 6 giugno, 7 giugno, quindi ben dopo.

Non solo non danno solidarietà e non riconoscono neanche un momento di amarezza e di sfogo sul lavoro, importante e prezioso che è stato fatto da lei e da Enzo Pratola in questi anni, ma buttano al vento tutto questo, ritagliano un loro spazio di sopravvivenza, ma consentimi di dire Tonino, e te lo dico amichevolmente, chi assume questi atteggiamenti ha un futuro che è già segnato, sarà difficile ripresentarvi sulla scena politica cittadina.

Io penso che la città di Ariano oggi esce ancora più indebolita, se la maggioranza è questa qua, e penso che questa grandissima inefficienza, questa desertificazione materiale, e non dico altro, che ormai invade questa città, in questi dieci mesi che ci separano dalle elezioni non potrà fare altro che riesplodere nuovamente, ma noi ci faremo carico, con la pazienza di Penelope, di andare avanti e di ricostruire questa tela, ma la sera non la sciogliamo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Ninfadoro. Non ci sono altri interventi e Consiglieri iscritti a parlare.

Prego Sindaco, riprende la parola per le repliche finali. Grazie.

SINDACO:

Non ho nulla da aggiungere a quanto detto, sono momenti difficili, naturalmente, che si attraversano nella vita politica; si sa che ci sono momenti in cui possono verificarsi incidenti, anche di percorso, naturalmente io parlo di incidenti politici e non di incidenti personali.

Se non è stato chiaro nel passaggio precedente che ho fatto, dico al Consigliere Riccio, Li Pizzi ha già dato materialmente la disponibilità a dimettersi, non lo fa fisicamente perché è impegnato a scuola, quindi a rimettere poi il mandato nelle mani del Sindaco e della maggioranza consiliare.

Vorrei ringraziare però, lo faccio senza ipocrisia, non sono abituato, voglio ringraziare l'Assessore Pratola, perché poi effettivamente il lavoro che portiamo oggi, all'attenzione del Consiglio Comunale, è frutto in particolare dei suoi sforzi, anche di coordinamento, per quello che riguarda la redazione del bilancio di previsione, condiviso naturalmente dalla Giunta, e immagino, spero, condiviso anche dalla maggioranza

consiliare oggi.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Chiuso l'argomento, anche l'ufficio di Presidenza ringrazia l'Assessore Pratola, per il lavoro egregiamente svolto all'interno dell'Amministrazione arianese.

Si allontana il cons. Cirillo: Presenti 18

Entrano i consiglieri Luparella e Lo Conte A.: Presenti 20

PALMINA

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea

Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li _____

=====